

Formazione Nati per Leggere (NpL): valutazione degli effetti su conoscenze, attitudini e pratiche



Alessandra Sila*, Luca Ronfani**

*Educatrice, Centro per la Salute del Bambino, Trieste

**Pediatria epidemiologo, SC Epidemiologia Clinica e Ricerca sui Servizi Sanitari, IRCCS Burlo Garofolo, Trieste

Un'efficace promozione della lettura in età precoce richiede un'adeguata formazione degli operatori, che possibilmente includa i settori socio-sanitario, educativo e culturale.

Obiettivi: valutare se corsi multidisciplinari di promozione della lettura portano a modificazione di conoscenze, attitudini e pratiche dei partecipanti.

Metodi: studio prima-dopo. La valutazione è stata realizzata con questionario di 86 domande, somministrato subito prima e 3 mesi dopo la formazione, strutturato per conoscenze, attitudini e pratiche.

Risultati: 528 operatori hanno partecipato alla rilevazione pre-intervento; 301 a quella post-intervento. La formazione ha portato ad un generale miglioramento di conoscenze e pratiche.

Conclusioni: la formazione multidisciplinare ha un effetto positivo sulle conoscenze degli operatori e stimola la costruzione di reti e la collaborazione tra professionisti, nonché la realizzazione di azioni concrete basate sulle caratteristiche e sulle risorse del territorio.

To promote early literacy, an adequate multiprofessional training, including social, health, educational, and cultural professionals, is needed.

Aim: to evaluate the effect of multidisciplinary training courses on professionals' knowledge, attitude and practice.

Methods: before and after study. The evaluation was carried out with a structured KAP questionnaire of 86 questions, filled in before the training courses and after 3 months.

Results: 528 and 301 professionals filled in respectively the pre and the post-intervention questionnaire. The results show a general improvement of knowledge and practice.

Conclusions: this study shows a positive effect of the training on professionals' knowledge.

The multiprofessional approach is crucial to promote professional networks, the collaboration between professionals and the implementation of concrete actions to promote early literacy.

Introduzione

Lo sviluppo dell'emergent literacy avviene in conseguenza dell'utilizzo del libro da parte del bambino con il sostegno del caregiver in un ambiente nel quale i libri sono presenti e la lettura un'attività consueta [1], con conseguenze evidenti sui precursori della letto-scrittura [2] e implicazioni durevoli per lo sviluppo anche in aree non strettamente connesse alla lettura [3]. Esiste una stretta relazione tra le abilità acquisite nel linguaggio ricettivo, l'ambiente familiare, anche in termini di presenza di materiali stampati e libri, e la literacy nell'età adulta [4]. La condivisione della lettura, almeno quattro volte a settimana, incide in modo considerevole sull'aumento del vocabolario [5]. In Italia, per promuovere la lettura in età precoce, è stato avviato nel 1999 il programma Nati per Leggere (NpL) [6]. Negli anni, *Quaderni acp* ha pubblicato una valutazione dell'efficacia di NpL [7], indicazioni dedicate agli opera-

tori delle cure primarie per la promozione della lettura in età precoce [8], anche inserite nel supporto alla genitorialità [9], ed evidenze sull'efficacia della lettura dialogica [10].

Uno dei temi che NpL ha affrontato negli anni è stato quello della formazione degli operatori che è stata sempre impostata come formazione multiprofessionale. Con il tempo, ispirati dai principi espressi dalla formazione degli adulti [11], si è iniziato a riflettere sulle modalità formative in maniera più approfondita. I corsi NpL hanno assunto man mano una forma sempre più "standardizzata" nei contenuti e nelle modalità didattiche, pur rimanendo flessibili rispetto alle esigenze di ciascun territorio. È indubbio che le politiche attuative e le strategie concrete per la promozione della lettura debbano svolgersi in diversi ambiti (socio-sanitario, educativo, culturale), con grande consapevolezza da parte di operatori, amministratori e politici. Questo im-

plica necessariamente la costruzione di legami più complessi e meno lineari tra ricerca, azione/operatività e formazione. I vantaggi della formazione multidisciplinare stanno nella comprensione delle peculiarità delle singole professionalità e dei ruoli, nell'acquisizione di competenze per condividere le finalità, nell'individuazione di modalità di collaborazione per creare la rete. In tal modo si sviluppano e condividono le conoscenze, si coinvolgono le persone, si coordinano risorse e servizi, si costruisce una comunità educante. Questo tipo di formazione serve a creare un linguaggio omogeneo, a riflettere in maniera più strutturata per l'elaborazione condivisa di queste modalità operative "audaci" che possono produrre un cambiamento dentro di noi e a livello territoriale [12]. La cooperazione tra diverse professionalità risulta necessaria per adottare strategie in rete per implementare la cultura della literacy nel nostro Paese.

Per tale motivo nel 2016, anche in seguito all'esperienza del progetto "In vitro", nell'ambito di una convenzione stipulata tra il Centro per il libro e la lettura (Cepell) e il Centro per la Salute del Bambino, è stata avviata un'attività formativa multidisciplinare (pediatri, bibliotecari, educatori) in alcune Regioni individuate dalla Conferenza Stato-Regioni (Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Umbria e Veneto). I corsi di formazione hanno previsto momenti generali e condivisi per tutti gli operatori sui contenuti di fondo e sulla costruzione della rete e hanno fornito strumenti e materiali specificamente orientati alle singole professionalità. I percorsi formativi hanno avuto la finalità di sostenere capacità e competenze dei partecipanti rispetto ai seguenti compiti:

- 1 creazione e mantenimento della rete di professionisti che a diverso titolo si occupano della cura alla prima infanzia (in particolare quella delle biblioteche e delle strutture sanitarie);
- 2 programmazione e supporto progettuale alle iniziative;

- 3 mantenimento di un gruppo di coordinamento regionale multisettoriale;
- 4 valutazione delle attività svolte localmente sulla base del sistema di indicatori definito su base nazionale per il programma NpL.

Il materiale didattico ha compreso le presentazioni utilizzate dai docenti e gli opuscoli realizzati appositamente *La lettura in famiglia guida alla diffusione di buone pratiche dai 0 ai 6 anni* per operatori e *La lettura in famiglia, una buona pratica per lo sviluppo del bambino* per genitori.

Per valutare l'efficacia dell'attività formativa realizzata è stato sviluppato un questionario, somministrato prima e dopo i corsi, atto a valutare conoscenze, attitudini e pratiche dei professionisti che vi hanno partecipato. Obiettivo del presente lavoro è quello di presentare i risultati di questa valutazione, focalizzandosi sugli aspetti che riguardano gli operatori sanitari.

Metodi e strumenti dello studio

Si tratta di uno studio quasi-sperimentale, basato su un confronto pre-post intervento (studio prima-dopo) di conoscenze, attitudini e pratiche. L'intervento era rappresentato da corsi multidisciplinari a cui hanno partecipato 782 operatori nelle seguenti città: Venosa, Matera, Levanto, Genova, Alassio, Foggia, Bari, Trani, Agrigento, Catania, Enna, Marsala, Messina, Siracusa, Palermo, Verona, Rovigo, Mestre, Vicenza.

La valutazione dell'intervento è stata realizzata con un questionario di 86 domande, che comprendeva una prima parte con le caratteristiche sociodemografiche dei rispondenti (età, sesso, provenienza, professione), 40 domande sulle conoscenze, 5 sulle attitudini, 20 sulla pratica. Il questionario è stato compilato online attraverso Google Drive, uno strumento che permette la registrazione delle risposte e il loro scarico su foglio excel per l'analisi dei dati. L'accesso era garantito solo per gli operatori iscritti ai corsi. Il link per la compilazione pre intervento veniva inviato ai partecipanti al momento della conferma dell'iscrizione al corso e la compilazione doveva avvenire prima del suo inizio. Il link per la compilazione post intervento veniva inviata dopo 3 mesi dal corso e prevedeva 15 domande supplementari in merito ai cambiamenti di pratiche dopo il corso e all'utilizzo degli opuscoli per operatori e per genitori. Il questionario è stato validato tramite somministrazione a un campione di venti operatori di ambito multiprofessionale, che hanno segnalato eventuali incongruenze e difficoltà di comprensione dei quesiti, di cui si è tenuto conto per la formulazione finale.

Tutte le domande erano chiuse, con possibilità di scelta di una sola risposta o possibilità di risposta multipla. Una parte delle risposte prevedeva l'utilizzo di due scale Likert (1^a scala: pienamente d'accordo, d'accordo, sono incerta/o, parzialmente in disaccordo, pienamente in disaccordo, non so, non rispondo – 29 domande); (2^a scala: senz'altro, abbastanza, non saprei, solo un poco, per nulla – 2 domande). Una parte di domande era a scelta multipla o con caselle di controllo.

Le domande esploravano i contenuti e i materiali didattici del corso e vertevano sugli argomenti trattati (sviluppo del bambino, ruolo dei genitori e degli operatori, produzione editoriale, lettura, libri, promozione della lettura negli ambiti educativo, culturale, sanitario).

Per gli obiettivi del presente lavoro sono state considerate 34 domande di cui 6 dell'ambito "conoscenze", 1 dell'ambito "attitudini", 6 dell'ambito "pratiche" che esplorano tre tematiche: lo sviluppo del bambino, il lavoro di collaborazione con i genitori, le possibili attività da effettuare per coinvolgere operatori di altre professionalità al fine di costruire una efficace rete territoriale di promozione della lettura.

Le variabili, tutte categoriche, vengono descritte come numero assoluto e come percentuale. Il confronto delle caratteristiche della popolazione che ha compilato il questionario e la modificazione di conoscenze, attitudini e pratiche tra prima (baseline) e dopo il corso sono state valutate con il "test del chi-quadrato" o con il "test esatto di Fisher" dove opportuno. Differenze con $p < 0,05$ sono state considerate statisticamente significative. Le analisi sono state realizzate con il software SPSS per "Windows, versione 23".

Risultati

Gli operatori che hanno risposto al questionario pre intervento sono stati 528 (di cui 219 educatori, 210 bibliotecari, 75 operatori sanitari, 24 altri operatori). Nel post intervento solo 301 operatori (di cui 119 educatori, 128 bibliotecari, 47 operatori sanitari, 7 altri operatori) hanno aderito alla rilevazione. Nonostante la riduzione della partecipazione, come si può vedere in **Tabella 1** non sono presenti differenze significative nelle caratteristiche dei rispondenti tra prima e dopo l'intervento per quanto riguarda professione, età, sesso e provenienza geografica.

Il confronto prima-dopo per le domande relative all'area delle "conoscenze" ha mostrato un miglioramento statisticamente significativo dopo l'intervento in quasi tutte le aree esplorate (**Tabella 2**). In gene-

rale le conoscenze erano buone già prima del corso, ma dopo si è evidenziato in tutte le domande un ulteriore miglioramento con passaggio dalla risposta "d'accordo" a "pienamente d'accordo". Si evidenzia in particolare che, rispetto al pre intervento, nel post- intervento aumenta:

- la percentuale di partecipanti che hanno risposto che nei primi due anni di vita del bambino lo sviluppo della rete neurale è più attivo rispetto agli anni successivi (64,6% vs 85,4%);
- la conoscenza che la lettura dialogica influisce maggiormente sulle abilità esecutive e linguistiche del bambino (da 31,9% vs 74%).

Rispetto alle "attitudini", l'unica domanda di interesse per gli operatori sanitari ha evidenziato già prima dell'intervento un'elevata attitudine alla promozione della lettura in famiglia attraverso la sensibilizzazione dei genitori, ulteriormente migliorata dopo il corso (**Tabella 3**).

La valutazione delle domande selezionate nel campo "pratiche" (**Tabella 4**) mostra, dopo il corso:

- alla domanda riguardante la reazione dell'operatore al rifiuto occasionale del bambino di ascoltare o leggere insieme, un approccio più riflessivo e disteso degli operatori, che scelgono più frequentemente l'opzione di attesa dei tempi del bambino ("accetterà la lettura quando sarà incuriosito" passa da 27,8% a 39,2%);
- alla domanda che indagava l'attitudine degli operatori in presenza di un comportamento di rifiuto che si verifica più volte con i genitori, un aumento degli operatori che rispondono "cosa posso fare io" (dal 46,9% al 53,6%) e una riduzione delle risposte "non so" (da 19,4% a 6,8%);
- che la formazione ha influenzato significativamente la pratica di proporre la frequentazione della biblioteca o della libreria, ma non quella di consigliare ai genitori la lettura di alcuni libri a casa. Va comunque evidenziato che più del 90% dei rispondenti consigliavano le due attività già prima del corso. I corsi hanno influenzato gli operatori a implementare la promozione della lettura attraverso la sensibilizzazione dei genitori, ma sembra più difficoltosa l'interazione in rete con altri professionisti.

Conclusioni

I risultati dei questionari evidenziano che, pur partendo da un buon livello di conoscenza e di pratica degli operatori, la formazione realizzata è un'attività che può portare a un ulteriore miglioramento e stimolare la realizzazione di azioni concrete

TABELLA 1 Caratteristiche generali dei rispondenti con confronto prima e dopo i corsi

	PRE intervento (n=528)	POST intervento (n=301)	p
Professionalità, n (%)			
Educatori	219 (41,5%)	119 (39,5%)	0,35
Bibliotecari	210 (39,8%)	128 (42,5%)	
Operatori sanitari	75 (14,2%)	47 (15,6%)	
Altro	24 (4,5%)	7 (2,3%)	
Sesso F, n (%)	486 (92,0%)	281 (93,4%)	
Età in anni in categorie, n (%)			
Meno di 25	10 (1,9%)	5 (1,7%)	0,79
25-39	153 (29%)	79 (26,2%)	
40-59	318 (60,2%)	192 (63,8%)	
Più di 60	47 (8,9%)	25 (8,3%)	
Regione di provenienza dei rispondenti, n (%)			
Basilicata	51 (9,7%)	34 (11,3%)	0,09
Liguria	79 (15,0%)	48 (15,9%)	
Puglia	124 (23,5%)	56 (18,6%)	
Sicilia	160 (30,3%)	77 (25,6%)	
Veneto	114 (21,6%)	86 (28,6%)	

TABELLA 2 Confronto tra prima e dopo l'intervento formativo per le domande selezionate nel campo "conoscenze"

Campo "conoscenze"	PRE intervento (n=528)	POST intervento (n=301)	p
Quando il processo di costruzione della rete neurale è più veloce e intenso?			
Nei primi 2 anni di vita del bambino	339 (64,6%)	257 (85,4%)	<0,001
Nei primi 5 anni di vita del bambino	135 (25,7%)	41 (13,6%)	
Nei primi 10 anni di vita del bambino	14 (2,7%)	3 (1,0%)	
Non so	37 (7,0%)	0	
Esiste un rapporto tra il numero di parole che i bambini ascoltano e che imparano?			
Pienamente d'accordo	314 (59,6%)	256 (85%)	<0,001
D'accordo	174 (33%)	41 (13,6%)	
Sono incerta/o	17 (3,2%)	2 (0,7%)	
Parzialmente in disaccordo	8 (1,5%)	0	
Totalmente in disaccordo	4 (0,8%)	1 (0,3%)	
Non so	10 (1,9%)	1 (0,3%)	
La comprensione narrativa influenza il pensiero narrativo e le funzioni esecutive del bambino?			
Pienamente d'accordo	199 (37,8%)	178 (59,3%)	<0,001
D'accordo	280 (53,2%)	111 (37,0%)	
Sono incerta/o	23 (4,4%)	6 (2,0%)	
Parzialmente in disaccordo	13 (2,5%)	1 (0,3%)	
Totalmente in disaccordo	0	1 (0,3%)	
Non so	11 (2,1%)	3 (1,0%)	
Quale attività di lettura influisce maggiormente sulle abilità esecutive e linguistiche del bambino?			
Letture dialogica	168 (31,9%)	222 (74,0%)	<0,001
lettura enfatica	327 (62,2%)	76 (25,3%)	
Non so	31 (5,9%)	2 (0,7%)	

segue

Le responsabilità della promozione della lettura in famiglia si possono affrontare meglio se si condividono tra operatori esterni alla struttura?

Pienamente d'accordo	195 (37,8%)	167 (55,5%)	<0,001
D'accordo	231 (44,8%)	102 (33,9%)	
Sono incerta/o	46 (8,9%)	18 (6,0%)	
Parzialmente in disaccordo	17 (3,3%)	8 (2,7%)	
Totalmente in disaccordo	7 (1,4%)	5 (1,7%)	
Non so	20 (3,9%)	1 (0,3%)	
La ricchezza del vocabolario del bambino è direttamente proporzionale alla frequenza di lettura al bambino?			
Pienamente d'accordo	207 (39,2%)	200 (66,4%)	<0,001
D'accordo	219 (41,5%)	80 (26,6%)	
Sono incerta/o	19 (3,6%)	7 (2,3%)	
Parzialmente in disaccordo	72 (13,6%)	12 (4,0%)	
Totalmente in disaccordo	3 (0,6%)	2 (0,7%)	
Non so	8 (1,5%)	0	

TABELLA 3 Confronto tra prima e dopo l'intervento per le domande selezionate nel campo "attitudini"

Campo "attitudini"	PRE intervento (n=528)	POST intervento (n=301)	p
Nella tua pratica lavorativa ritieni sia indispensabile promuovere la lettura in famiglia sensibilizzando i genitori			
Pienamente d'accordo	388 (73,6%)	250 (83,1%)	0,49
D'accordo	131 (24,9%)	48 (15,9%)	
Sono incerta/o	4 (0,8%)	2 (0,7%)	
Parzialmente in disaccordo	2 (0,4%)	0	
Totalmente in disaccordo	1 (0,2%)	1 (0,3%)	
Non so	1 (0,2%)	0	

TABELLA 4 Confronto tra prima e dopo l'intervento per le domande selezionate nel campo "pratiche"

Campo "pratiche"	PRE intervento (n=528)	POST intervento (n=301)	p
Un rifiuto occasionale, da parte del bambino, di ascoltare o leggere insieme un libro, come ti fa sentire?			
Indifferente: lo accetterà quando sarà incuriosito	138 (27,8%)	112 (39,2%)	<0,001
Ti irriti	1 (0,2%)	0	
Ti preoccupi perché non presta attenzione all'attività	24 (4,8)	2 (0,7%)	
Ti interroghi sul perché del rifiuto	323 (65,1%)	172 (60,1%)	
Non so	10 (2,0%)	0	
Un rifiuto totale in diversi momenti nel tempo da parte del bambino di ascoltare o leggere insieme al genitore un libro, cosa ti fa pensare?			
Il genitore è coinvolto emotivamente?	37 (7,8%)	29 (10,4%)	<0,001
Il genitore riesce a fare altri tipi di attività con il proprio bambino?	68 (14,3%)	45 (16,1%)	
Il genitore ha "sbagliato" libro?	55 (11,6)	37 (13,2%)	
Cosa posso fare io?	223 (46,9%)	150 (53,6%)	
Non so	92 (19,4%)	12 (6,8%)	
Proponi o consigli ai genitori di frequentare la biblioteca e/o la libreria?			
Sì	483 (95,8%)	288 (99,3%)	0,005
No	21 (4,2%)	2 (0,7%)	
Consigli ai genitori la lettura di alcuni libri da leggere a casa?			

segue

Sì	455 (92,7%)	277 (95,8%)	0,074
No	36 (7,3%)	12 (4,2%)	
Nella tua pratica lavorativa ti senti in grado di promuovere la lettura in famiglia sensibilizzando i genitori?			
Senz'altro	193 (36,6%)	130 (43,2%)	0,004
Abbastanza	230 (43,6%)	140 (46,5%)	
Non saprei	60 (11,4%)	23 (7,6%)	
Solo un poco	37 (7%)	7 (2,3%)	
Per nulla	8 (1,5%)	1 (0,3%)	
Nella tua pratica lavorativa ti senti in grado di interagire in rete con le altre figure professionali rispetto alla promozione della lettura?			
Senz'altro	178 (33,7%)	113 (37,5%)	0,022
Abbastanza	201 (38,1%)	119 (39,5%)	
Non saprei	74 (14%)	24 (8%)	
Solo un poco	35 (6,6%)	30 (10%)	
Per nulla	40 (7,6%)	15 (5%)	

TABELLA 5 Quesiti posti ai partecipanti a distanza dal corso e non oggetto di comparazione con la situazione prima del corso

Dopo il corso di formazione NpL hai avuto modo di riconsiderare le tue idee sulla promozione della lettura nei primi anni?	
Senz'altro	176 (58,5%)
Abbastanza	103 (34,2%)
Non saprei	5 (1,7%)
Solo un poco	12 (4,0%)
Per nulla	5 (1,7%)
Se hai risposto senz'altro o abbastanza indica una o più delle seguenti opzioni: [a] ho compreso come sia importante iniziare in età precoce	
Pienamente d'accordo	257 (85,4%)
D'accordo	32 (10,6%)
Non rispondo/Incerto	11 (3,6%)
Parzialmente in disaccordo	1 (0,3%)
Se hai risposto senz'altro o abbastanza indica una o più delle seguenti opzioni: [b] ho compreso come sia importante lavorare con i genitori	
Pienamente d'accordo	232 (77,1%)
D'accordo	56 (18,6%)
Non rispondo/Incerto	13 (4,3%)
Se hai risposto senz'altro o abbastanza indica una o più delle seguenti opzioni: [c] ho compreso come sia importante fare rete con altri operatori	
Pienamente d'accordo	214 (71,1%)
D'accordo	71 (23,6%)
Non rispondo/Incerto	15 (5%)
È cambiato qualcosa nella tua pratica personale, professionale o di volontario rispetto alla lettura e alla sua promozione?	
Sì	251 (83,4%)
No	33 (11%)
Non rispondo/Non so	17 (5,7%)
Hai preso delle iniziative con altri operatori per aderire a un gruppo di lavoro NpL e attuare un progetto locale? (nel testo domanda 25)	
Sì	172 (57,1%)
No	129 (42,2%)
Se sì, [ho preso delle iniziative per promuovere e/o implementare le attività di lettura nella struttura dove lavoro o con la quale collaboro]	
Insieme ad altri?	83 (59,7%)
Da solo/a	49 (35,3%)

Se sì, [ho preso delle iniziative per realizzare un punto informativo nella struttura dove lavoro o con la quale collaboro]	
Insieme ad altri?	58 (66,7%)
Da solo/a	27 (31%)
Se sì, [ho preso delle iniziative per implementare la biblioteca o la dotazione libraria della struttura dove lavoro o con la quale collaboro]	
Insieme ad altri?	62 (53,4%)
Da solo/a	52 (44,8%)
Se sì, [ho preso delle iniziative per promuovere contatti a livello istituzionale]	
Insieme ad altri?	53 (62,4%)
Da solo/a	29 (34,1%)
Se sì, [ho preso delle iniziative per effettuare degli incontri per informare altri colleghi, anche in modo informale]	
Insieme ad altri?	44 (45,4%)
Da solo/a	49 (50,5%)
Se sì, [ho preso delle iniziative per realizzare delle iniziative con genitori]	
Insieme ad altri?	71 (58,7%)
Da solo/a	48 (39,7%)
Se sì, [ho preso delle iniziative per effettuare degli incontri per informare e coinvolgere altri operatori]	
Insieme ad altri?	57 (62%)
Da solo/a	32 (34,8%)
Hai trovato difficoltà a realizzare o promuovere le attività sopraindicate?	
No	109 (48%)
Sì	118 (52%)
Per quanto riguarda altre attività e iniziative di aggiornamento future	
Abbiamo acquistato libri per la biblioteca o la struttura	1 (0,3%)
Ho acquistato libri	2 (0,6%)
Abbiamo acquistato libri per la propria biblioteca personale	85 (29%)
Ho programmato di visitare qualche fiera di settore	10 (3,3%)
Ho sottoscritto un abbonamento a riviste di settore	2 (0,7%)
Ho acquistato libri/programmato di visitare qualche fiera di settore	24 (8%)
Ho acquistato libri/sottoscritto un abbonamento/programmato di visitare qualche fiera di settore	3 (1%)
Ho programmato di visitare qualche fiera di settore/valutato di approfondire l'aspetto di comunicazione con le famiglie	9 (3%)
Ho acquistato libri/programmato di visitare qualche fiera di settore/valutato di approfondire l'aspetto di comunicazione con le famiglie	14 (4,7%)
Ho acquistato libri/programmato di visitare qualche fiera di settore/sottoscritto un abbonamento a riviste di settore/approfondito l'aspetto di comunicazione	5 (1,7%)
Ho acquistato libri/approfondito l'aspetto di comunicazione/sottoscritto un abbonamento a riviste di settore	3 (1%)
Ho approfondito l'aspetto di comunicazione/sottoscritto un abbonamento a riviste di settore/programmato di visitare qualche fiera di settore	1 (0,3%)
Ho acquistato libri/approfondito l'aspetto di comunicazione	44 (14,6%)
Ho approfondito l'aspetto di comunicazione/sottoscritto un abbonamento a riviste di settore	1 (0,3%)
Ho approfondito l'aspetto di comunicazione	64 (21,2%)
Nessuna delle precedenti	31 (10,3%)
Sto creando una lista di libri suddivisi per età e argomenti, e possibili laboratori, per proposte di acquisto per la biblioteca nella quale lavoro	1 (0,3%)
Vorrei organizzare corsi in biblioteca	1 (0,3%)

basate sulle caratteristiche e sulle risorse del territorio. Nell'area relativa alle "conoscenze" il miglioramento si è verificato nella maggior parte delle aree esplorate, in campo neuroscientifico (per esempio ha comportato una maggiore consapevolezza l'influenza della lettura sullo sviluppo dell'architettura cerebrale e sugli aspetti cognitivi di sviluppo del linguaggio), pedagogico (per esempio ha cambiato la considerazione dell'efficacia delle diverse modalità di lettura al bambino e l'utilizzo di più tipologie di testi di letteratura per l'infanzia) e organizzativo (per esempio ha rafforzato l'idea dell'importanza della costruzione di una rete territoriale per dare impulso alla lettura nella prima infanzia). Nell'area delle "pratiche" la formazione sembra aver portato a un approccio più riflessivo degli operatori e a una maggiore collaborazione con altri professionisti. Questo risultato è particolarmente importante perché l'educazione alla lettura implica il coinvolgimento di diversi attori che giocano ruoli molteplici, sia in contatto con i bambini e i loro genitori, sia in termini di programmazione e realizzazione delle attività di coordinamento. La ricerca di contatti e collaborazioni risulta cruciale nelle aree dove il programma stenta a decollare a causa di scarsi investimenti pubblici e della mancanza di operatori impegnati e formati. La formazione sostiene quindi questi processi. Insieme al pool di formatori dedicati, dal 2000 il Centro per la Salute del Bambino ha attuato una riflessione continua sulla formazione NpL includendo an-

che la valutazione dei corsi e la formazione dei formatori. Per dare idea dell'esperienza accumulata, negli ultimi tre anni sono stati erogati in Italia oltre 270 corsi. La formazione diretta agli operatori di vari servizi è infatti cruciale per promuovere la lettura condivisa nei primi anni di vita. Tale educazione non può essere infatti affidata solo a messaggi convogliati attraverso i media o tramite il materiale cartaceo, e nemmeno a iniziative estemporanee quali campagne di sensibilizzazione, ma richiede un rapporto continuativo tra gli operatori dei settori sociosanitario, educativo e culturale e le famiglie, attraverso il contatto personale fin dai primi mesi di vita del bambino.

Il limite principale dello studio è rappresentato dalla perdita di una parte di operatori nella valutazione post intervento, nonostante gli sforzi adottati (periodici solleciti via email ai partecipanti e telefonici ai referenti locali). Tale perdita può aver portato a una selezione del campione e quindi a una distorsione dei risultati. Tale rischio è limitato dal fatto che non sono presenti differenze significative nelle caratteristiche dei rispondenti tra prima e dopo l'intervento per quanto riguarda professione, età, sesso e provenienza geografica. Le due popolazioni sembrano in questo senso confrontabili.

I risultati descritti dimostrano che non è sufficiente essere sensibili, occorre essere informati, motivati e, soprattutto, cogliere l'importanza di saper dialogare con tutti gli attori presenti sul territorio.

✉ alessandra.sila@csbonlus.org

1. Britto PR, Fuligni AS, Brooks-Gunn J. Reading Ahead: Effective Interventions for Young Children's Early Literacy Development. In Dickinson DK, Neuman SB (Eds). Handbook of Early Literacy Research. The Guilford Press, 2006:2.
2. Morrow LM, Young J. A collaborative family literacy program: the effects on children's motivation and literacy achievement. *Early Child Dev Care* 1997;127:13-25.
3. Tamburlini G. Lettura condivisa in famiglia e sviluppo del cervello nel bambino. *Medico e Bambino* 2015;34:505-10.
4. Schoon IJ, Parsons S, Rush R, Law J. Childhood language skills and adult literacy: a 29-year follow-up study. *Pediatrics* 2010;125:e459-66.
5. Montini C, Toffol G, Giacobbi L, et al. Studio di efficacia del progetto NpL. Valutazione degli effetti della lettura ad alta voce da parte dei genitori sullo sviluppo del linguaggio dei bambini. *Quaderni acp* 2011;18:195-201.
6. Biasini G. Quindici anni fa nasceva NpL. *Quaderni acp* 2014;21:145.
7. Ronfani L, Sila A, Malgaroli G, et al. La promozione della lettura ad alta voce in Italia. Valutazione dell'efficacia del progetto Nati per Leggere. *Quaderni acp* 2006;13:187-194.
8. Manetti S, Panza C, Tamburlini G (a cura di). Strumenti per i pediatri delle cure primarie. *Medico e Bambino* 2011;30:167-74.
9. Causa P. La promozione della lettura in famiglia nel contesto del sostegno alla genitorialità. *Quaderni acp* 2007;14:173-6.
10. Panza C. NpL e lettura dialogica: a chi e come. *Quaderni acp* 2015;22:95-101.
11. Knowles M, Elwood F, Holton R, et al. Quando l'adulto impara. *Andragogia e sviluppo della persona*. Franco Angeli, 2016.
12. Freire P. *Pedagogia dell'autonomia*. EGA, 2004.